



Città di Selvazzano Dentro

Provincia di Padova
Regione del Veneto

PI Variante n.1

PIANO DEGLI
INTERVENTI

MARZO 2018

7. Dichiarazione di non necessità di valutazione di incidenza

SINDACO

ENOCH SORANZO

RESP. AREA TECNICA

Ing. Mariano Ramina

PROGETTISTI

Urb. Roberto Rossetto, Arch. Stefano Maria Doardo

Gruppo di lavoro:

Urb. Antonella Gatto, Arch. Andrea Rossetto,

Urb. Mauro Zanardo, Dott. Marco Urgenti,

Urb. Michele Napoli. Urb. Riccardo Paro



Terre s.r.l.

Venezia | Parco Scientifico Tecnologico Vega | 30175, Via delle Industrie, 15
39 041 5093216 terre@terre-srl.com PEC: terre.srl@pec.it www.terre-srl.com

Sommario

1. ALLEGATO E alla Dgr n. 1400 del 29 agosto 2017	1
2. Relazione Tecnica - Dichiarazione di Non Necessità di Valutazione di Incidenza (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)	5
2.1. Premessa	5
2.2. Descrizione del piano e delle attività da esso previste	6
2.3. Localizzazione dell'area interessata dal piano e rete Natura 2000.....	10
2.4. Presenza di elementi naturali.....	11
2.4.1. Uso del suolo	11
2.4.2. Specie	16
2.4.3. Analisi dell'habitat di specie	17
2.5. Variazione di habitat di specie	21
2.6. Conclusioni	23
Bibliografia.....	24

1. ALLEGATO E alla Dgr n. 1400 del 29 agosto 2017

PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

La sottoscritta **ANTONELLA GATTO** nata a **SALERNO** prov. **SA** il **15/04/1978** e residente in **VIA PAPA LUCIANI 6** nel Comune di **SAN DONA' DI PIAVE** prov. **VE** CAP **30027** tel. **335/7639813** email **antonella.gatto@terre-srl.com** e **ALICE PUPPIN** nata a **CONEGLIANO** prov. **TV** il **16/03/1992** e residente in **VIA P. NENNI 3** nel Comune di **SAN DONA' DI PIAVE** prov. **VE** CAP **30027** tel. **348/2127323** email **alice.puppin@terre-srl.com**

in qualità di consulenti del piano denominato **VARIANTE n° 1 AL PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO (PD)**.

DICHIARANO

che per l'istanza presentata **NON è necessaria la valutazione di incidenza**, in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017:

- al punto 1. *“progetti e interventi espressamente individuati e valutati non significativamente incidenti dal relativo strumento di pianificazione, sottoposto con esito favorevole a procedura di valutazione di incidenza, a seguito della decisione dell'autorità regionale per la valutazione di incidenza”* per quanto riguarda il tema 1, *“Aggiornamento allo stato di attuazione dei PUA”*;
- al punto 6. *“progetti e interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro, di risanamento conservativo, anche con modifica della destinazione d'uso, purchè non comportino aumento di superficie occupata al suolo o di volumetria”* per quanto riguarda il tema 2 *“Edifici di valore storico testimoniale”*;
- al punto 23. *“piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000”* per quanto riguarda il tema 3 *“Recepimento accordi”*.

Alla presente si allega la relazione tecnica, stando a quanto indicato al paragrafo 3.4 dell'Allegato A della D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017, per cui *“nella sola ipotesi di cui al punto 23 del paragrafo 2.2 il proponente, oltre alla dichiarazione di cui all'allegato E, deve presentare la “relazione tecnica” con la quale si dimostra, con ragionevole certezza, che il piano, il progetto o l'intervento proposto non arrechi effetti pregiudizievoli per l'integrità dei siti Natura 2000”*.

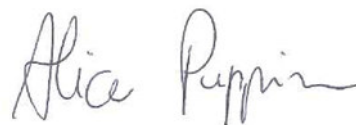
DATA

Venezia, 20 marzo 2018

IL DICHIARANTE

ANTONELLA GATTO

ALICE PUPPIN



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

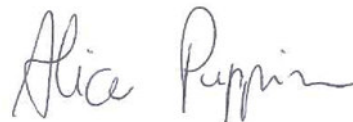
DATA

Venezia, 20 marzo 2018

IL DICHIARANTE

ANTONELLA GATTO

ALICE PUPPIN



Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione. I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è:, con sede in,

Via n., CAP

Il Responsabile del trattamento è:, con sede in,

Via n., CAP

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco

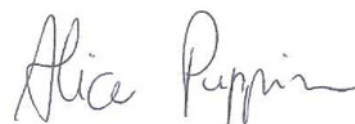
DATA

Venezia, 20 marzo 2018

IL DICHIARANTE

ANTONELLA GATTO

ALICE PUPPIN



COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO
VARIANTE N.1 AL PIANO DEGLI INTERVENTI
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Cognome	GATTO
Nome	ANTONELLA
nato il	15.04.1978
(atto n.	1357 p. 1 s. A 1978)
a	SALERNO (SA)
Cittadinanza	ITALIANA
Residenza	NOVENTA DI PIAVE (VE)
Via	CALNOVA 122 A INT. 4
Stato civile	CGT. LEA
Professione	URBANISTA
CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI	
Statura	mt 1.60
Capelli	BIONDI
Occhi	VERDI
Segni particolari	*****


 Firma del titolare *Antonella Gatto*
 NOVENTA DI PIAVE 04.04.2011
 Impronta del dito indice sinistro
 IL SINDACO *[Signature]*


 Scadenza: 03.04.2021 AR 6629920  IPZS spa - OFFICINA C.V. - ROMA	REPUBBLICA ITALIANA  COMUNE DI NOVENTA DI PIAVE (VE) CARTA D'IDENTITÀ N° AR 6629920 DI GATTO ANTONELLA
--	---

COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO
VARIANTE N.1 AL PIANO DEGLI INTERVENTI
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA



2. Relazione Tecnica - Dichiarazione di Non Necessità di Valutazione di Incidenza (D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017)

2.1. Premessa

L'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. stabilisce che ogni piano, progetto o intervento, per il quale sia possibile una incidenza significativa negativa sui siti di rete Natura 2000, debba essere sottoposto a valutazione di incidenza, ossia una procedura che individui e valuti gli effetti che ogni piano, progetto o intervento può avere, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei siti medesimi.

Habitat e specie dei siti della rete Natura 2000 interessati sono individuati in quanto localizzati all'interno dell'area di analisi, oppure perchè l'area di analisi interessa ambiti in cui possono essere presenti popolazioni di specie per le quali è dimostrata una diretta connessione con tali siti.

Precisamente i siti rispetto ai quali va effettuata la valutazione degli effetti sono i proposti Siti di Importanza Comunitaria (pSIC), i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e le Zone di Protezione Speciale (ZPS), che costituiscono la rete Natura 2000 e di seguito sono denominati siti della rete Natura 2000. La valutazione di incidenza si applica esclusivamente con riferimento agli obiettivi di conservazione tutelati nei siti della rete Natura 2000: i corridoi ecologici, le cavità naturali e gli altri elementi del sistema delle Rete ecologica definita negli strumenti di pianificazione territoriale regionale e/o provinciale, laddove esterni ai siti della rete Natura 2000, sono considerati unicamente in relazione alle popolazioni di specie di interesse comunitario che siano significative per la coerenza complessiva dei siti della rete Natura 2000".

L'incidenza è definita significativa negativa se il grado di conservazione degli habitat e delle specie, all'interno dell'area di analisi, cambia sfavorevolmente rispetto alla situazione in assenza del piano progetto o intervento che si sta valutando.

Secondo quanto espresso al paragrafo 2.2 della D.G.R. n. 1400 del 29 agosto 2017, la valutazione di incidenza non è necessaria per piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

La "relazione tecnica" dovrà contenere obbligatoriamente e come elementi minimi: sintetica descrizione del piano, progetto o intervento; localizzazione cartografica-corografica in scala adeguata, dell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto, intervento, con riferimento ai siti della rete Natura 2000 considerati; verifica dell'eventuale presenza di elementi naturali quali boschi, zone umide, prati, grotte, corsi d'acqua, ecc., nell'area interessata dalle previsioni del piano, progetto o intervento, con adeguata documentazione fotografica, ove ciò risulti possibile ed applicabile in relazione alle dimensioni e caratteristiche dell'area interessata; sintetica descrizione delle attività previste dal piano, progetto, intervento e di come queste possano, eventualmente, interferire con gli elementi naturali individuati.

2.2.Descrizione del piano e delle attività da esso previste

L'oggetto della presente relazione è la Variante n.1 al Piano degli Interventi ed in particolare il relativo tema 3, riguardante il **recepimento delle proposte di accordo pubblico privato**.

La Variante n.1 al Piano degli Interventi del Comune di Selvazzano Dentro ha i seguenti obiettivi:

- **Adeguare la zonizzazione vigente** allo stato di attuazione dei Piani Urbanisti attuativi
- **Disciplinare urbanisticamente gli ambiti di localizzazione delle opere pubbliche** per le quali si sta già procedendo con la relativa progettazione
- **Rivedere l'ormai obsoleta disciplina degli edifici di interesse storico testimoniale** allineandola alle direttive e prescrizione del PAT, modificando contestualmente la "categoria di intervento" per alcuni edifici sulla base delle richieste pervenute e valutando la reale caratterizzazione paesaggistica e grado di conservazione tipologico/qualitativa degli immobili
- **Recepire le proposte di accordo pubblico privato**, pervenute in fase di redazione del PAT e ritenute formalmente accoglibili con D.G.C n.4 del 27.01/2014 (predisponendo per le stesse la compatibilità del PAT e demandandone al PI il recepimento) così come successivamente confermate ed integrate con D.G.C n.158 del 09/10/2017 nell'ambito della quale son state inoltre approvate le linee guida, i criteri per la stima del beneficio pubblico a seguito dell'applicazione dell'art.6 della LR 11/2004 oltre agli schemi di accordo da sottoscrivere.

I contenuti della variante 1 sono conseguentemente articolati in 3 temi:

1. *Aggiornamento della Zonizzazione allo stato di attuazione dei PUA*
2. *Aggiornamento della disciplina degli edifici di valore storico-testimoniale*
3. *Recepimento degli accordi pubblico privato ai sensi dell'art. della LR 11/2004.*

Il recepimento degli accordi pubblico privato consiste in n° 3 modifiche puntuali alla zonizzazione del PI funzionali al recepimento di tre proposte di accordo pubblico privato (di cui alla D.G.C n.158 del 09/10/2017) che non comportano nuovo consumo di suolo. Il recepimento delle proposte comporta inoltre l'integrazione dell'art.35 bis con le schede norma relative ai tre ambiti soggetti ad accordo.

Nella Variante n.1 al Piano degli interventi l'amministrazione ha ritenuto di procedere con le modifiche alla zonizzazione funzionali al recepimento dei **tre accordi che non comportano consumo di suolo**:

N.	Prot. n.	Richiedente/i	Accoglimento
4.	39088	Nalesso Armando	Accolta
6	39175	Greggio Andrea	Accolta
10	41375	Belletti Gaetano E Belletti Irma	Accolta a condizione

I tre accordi non comportano consumo di suolo e non richiedono modifiche alla zonizzazione vigente; il recepimento degli accordi si attua inserendo gli ambiti interessati all'interno di un perimetro *scheda norma* di cui all'art. 35bis e si rimanda al contenuto degli accordi stessi per la disciplina puntuale.

I contenuti dei tre accordi e la modalità di recepimento sono illustrati nelle tabelle seguenti.

COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO
VARIANTE N.1 AL PIANO DEGLI INTERVENTI
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

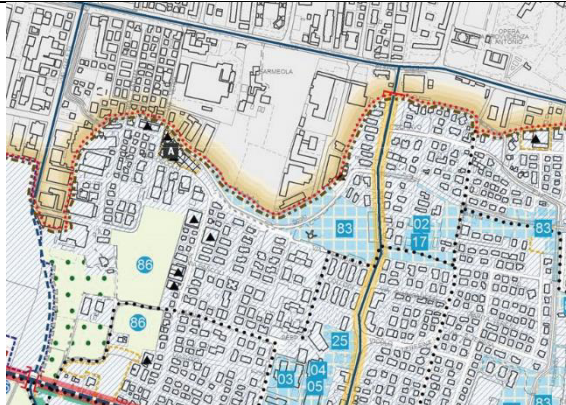
ACCORDO N. 1 – Richiesta n.4 elenco DGC n.158 del 09/10/2017

Riepilogo richiesta La richiesta riguarda la possibilità di realizzare un parcheggio privato (mq 3.230) su parte dell'area di proprietà (mq 6.230) e di attrezzare la restante parte a "verde attrezzato" ad uso pubblico, con pista ciclabile, mantenendone in carico la proprietà e la relativa manutenzione

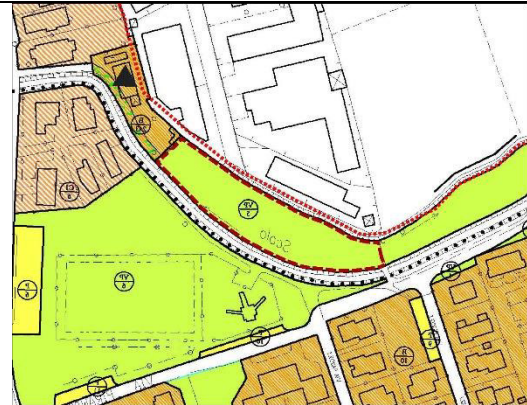
Classificazione PI Vigente Verde Privato (VP/5) art. 29, 30, 31 NTA PI

Classificazione PAT Servizi di interesse comune di maggior rilevanza
 art. 15, commi 43-46 NTA PAT

Classificazione PI Variante Inserimento perimetro Scheda norma n. 4



Estratto Tav4 PAT



Estratto PI vigente

ACCORDO N. 2 - Richiesta n.6 elenco DGC n.158 del 09/10/2017

Riepilogo richiesta La richiesta riguarda la modifica del perimetro della zona perequata n. 6 (mq 6525,84) e la possibilità di urbanizzare l'area con destinazione residenziale, verde e parcheggi pubblici, con indici diversi rispetto a quanto previsto dall'attuale PI.

Destinazione PI Vigente Area Perequata (PER/6) art. 24, 5 NTA PI
 Sup. residenziale: 20%
 Sup a servizi: 80%
 Indice: 0,20 mc/mq

Destinazione PAT Aree di urbanizzazione consolidata Art. 15, commi 2-5 NTA PAT
 Ambiti di urbanizzazione programmata residenziale Art. 15, commi 2-5 NTA PAT

Destinazione PI Variante Scheda norma n. 5



Estratto tav.4

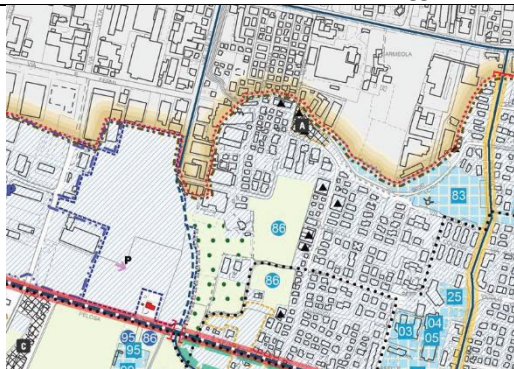


Estratto PI Vigente

COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO
VARIANTE N.1 AL PIANO DEGLI INTERVENTI
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

ACCORDO N. 3 - Richiesta n.10 elenco DGC n.158 del 09/10/2017

Riepilogo richiesta	Ridefinizione del perimetro del PUA sulla sola area di proprietà, aumento altezza massima a ml 12,00 con riduzione di indice da 3,0 mc/mq a 2,5 mc/mq; possibilità di monetizzazione degli standard.	
Destinazione PI Vigente	ZTO B/5 Art. 20 NTA PI	Vol. 12934,32 mc Indice 3,10 mc/mq
Destinazione PAT	Ambiti di urbanizzazione programmata residenziale Art. 15, commi 2-5 NTA PAT	
Destinazione PI Variante	Suddivisione del perimetro di PUA in due ambiti, zona B1/5 e zona b1/5.1 relativa all'area soggetta ad accordo con Scheda norma n. 6 art. 35 bis	



Estratto tav.4



Estratto PI Vigente

Il tema 3 della Variante n.1 prevede inoltre una modifica delle N.T.O. che consiste nell'inserimento dell'art. **35.bis - lotti liberi con volumetria o superficie coperta assegnata e schede progetto**, secondo il quale il PI individua negli elaborati grafici con specifico perimetro gli ambiti con **scheda norma**, quali aree la cui attuazione è soggetta a puntuali e specifiche prescrizioni di tipo progettuale o procedurale. Il repertorio delle schede norma contiene le aree soggette ai 3 accordi precedentemente menzionati (scheda norma n. 4, 5, 6) ed altri tre ambiti:

REPERTORIO SCHEDE NORMA	
Scheda norma	n. 1
<i>Individuazione</i>	Edificio su Via Montecchia
<i>Direttive</i>	NdA del PAT art.15 comma 26 lettera m) <i>Area su via Montecchia:</i> <i>"Ambito di riqualificazione definito dal PAT e mirato alla valorizzazione delle presenze storico testimoniali e relative aree pertinenziali attraverso la demolizione di volumi incongrui e la riconversione di quota parte nella direzione del residenziale con caratteristiche architettoniche e distributive coerente con i caratteri paesaggistici del contesto"</i>
<i>Prescrizioni</i>	La realizzazione dell'intervento è soggetta ad accordo tra soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art.6 della LR 11/2014 ove saranno precisati disciplina e parametri di cui alle direttive del PAT
Scheda Norma	n.2
<i>Individuazione</i>	Ambito IC 23 – aree di interesse comune

COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO
VARIANTE N.1 AL PIANO DEGLI INTERVENTI
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

<i>Direttive</i>	Realizzazione di opera pubblica. Ambito di interesse pubblico che ricade in zona di completamento all'interno del quale sviluppare un progetto organico ed unitario attraverso la rigenerazione degli edifici esistenti e la riqualificazione degli spazi aperti prevedendo: la realizzazione di un teatro in posizione centrale, un edificio polivalente con volumetria pari a mc.9000 (previa demolizione dell'edificio esistente sul lato ovest dell'area), una piazza pubblica su cui si affacciano teatro ed edificio polivalente ed un'area a parcheggio a servizio di tali funzioni a nord del teatro.
Scheda Norma	n.3
<i>Individuazione</i>	Area C1/162 - Lotti 50/51/52/52/54/55/56 Ex ZTO C2.38 riclassificata dalla variante al P.I. numero 1.
<i>Prescrizioni</i>	L'attuazione diretta dei lotti potrà avvenire soltanto dopo il collaudo delle opere di urbanizzazione (in parte già realizzate)
Scheda norma	n. 4
<i>Individuazione</i>	Area a nord scolo Mestrina, confinante con via S. Antonio in Comune di Rubano
<i>Prescrizioni</i>	L'area è soggetta ad accordo tra soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art.6 della LR 11/2014. Per la disciplina dell'area è contenuta nello specifico accordo.
Scheda Norma	n.5
<i>Individuazione</i>	Perequato 6 – Via dei Mille
<i>Prescrizioni</i>	L'area è soggetta ad accordo tra soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art.6 della LR 11/2014. La disciplina dell'area è contenuta nello specifico accordo.
Scheda Norma	n.6
<i>Individuazione</i>	Via Boccaccio zona B1/5
<i>Prescrizioni</i>	L'area è soggetta ad accordo tra soggetti pubblici e privati ai sensi dell'art.6 della LR 11/2014. La disciplina dell'area è contenuta nello specifico accordo.

La presente relazione tecnica valuta i possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 relativamente ai 3 accordi pubblico privato recepiti all'interno della Variante n.1 al Piano degli Interventi; per quanto riguarda la modifica delle N.T.O si osserva che questa consiste in un mero adeguamento cartografico allo stato di attuazione dei piani urbanistici attuativi.

2.3. Localizzazione dell'area interessata dal piano e rete Natura 2000

All'interno del territorio comunale di Selvazzano Dentro non sono presenti aree di pregio naturalistico identificate dalla Rete Natura 2000 come Siti di Interesse Comunitario (SIC) né Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Gli ambiti più prossimi si trovano al confine sudoccidentale, dove si trova il sito IT3260017 "Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco", e a nord, dove a circa 4,5 km di distanza si incontra il sito IT3260018 "Grave e Zone umide della Brenta".

Il primo rappresenta un'area importante per l'aspetto geomorfologico, botanico, geologico, zoologico, complesso mosaico di tipi vegetazionali naturali in contatto con vaste aree colturali. Al castagneto, che rappresenta il popolamento vegetazionale più diffuso, si sostituiscono, nelle aree più termofile, formazioni a pseudomacchia mediterranea con elevata presenza di specie rare e di rilevante interesse fitogeografico. Il secondo è un sito con l'aspetto tipico degli alti corsi dei fiumi di pianura, con il greto in continua evoluzione caratterizzato da distese di ghiaie e lingue di sabbia e da sponde con vegetazione ripariale.

In direzione nord-ovest, a distanze superiori ai 14 km, si trovano inoltre i SIC IT3220037 "Colli Berici" e IT3220040 "Bosco di Dueville e risorgive limitrofe".

Codice	Nome	Tipologia	Distanza dal confine comunale
IT3260017	Colli Euganei - Monte Lozzo - Monte Ricco	SIC & ZPS	circa 100 m
IT3260018	Grave e Zone umide della Brenta	SIC & ZPS	circa 4,5 km
IT3220037	Colli Berici	SIC	circa 14 km
IT3220040	Bosco di Dueville e risorgive limitrofe	SIC	circa 15,5 km

Tabella 1. Siti della rete Natura 2000 più prossimi all'area interessata dal piano e relative distanze.

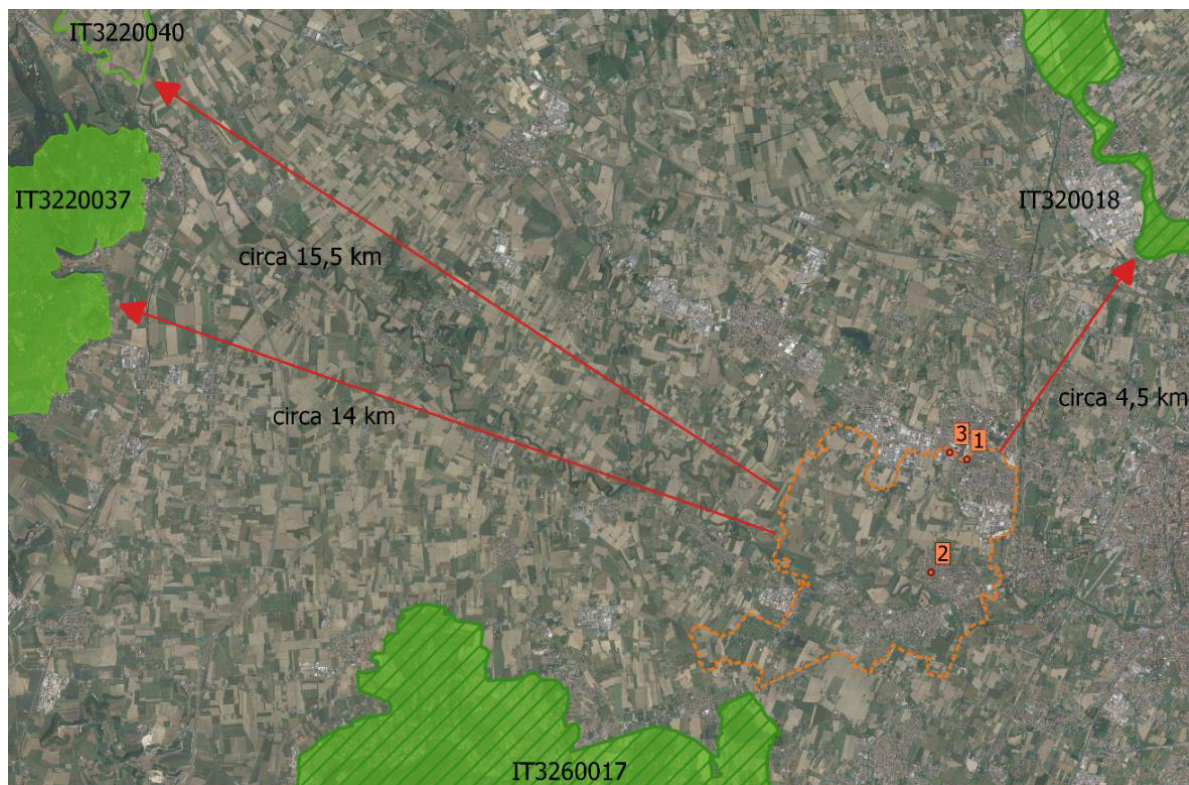


Figura 1. Siti della rete Natura 2000 più prossimi all'area interessata dal piano e relative distanze.

2.4. Presenza di elementi naturali

2.4.1. Uso del suolo

La presenza di elementi naturali è descritta principalmente mediante l'utilizzo della Carta della copertura del suolo Corine Land Cover dell'anno 2012 (Fonte: Regione Veneto).

Quello di Selvazzano Dentro è un territorio con una superficie agro-silvopastorale occupante circa la metà della superficie comunale. Al suo interno si trovano situazioni ambientali che variano da quelle tipiche della pianura veneta a quelle dei colli euganei per l'ambito più occidentale. Fino alla fine del secolo scorso l'ambiente agrario, pur essendo ormai da tempo scomparse le vaste aree forestali, si presentava ricco di siepi e boschetti che interrompevano le colture agrarie costituite prevalentemente da cereali autunno - vernini e prati da sfalcio. Soprattutto dopo la seconda guerra mondiale, con l'avvento della modernizzazione dell'agricoltura, si è assistito sempre più ad una forte semplificazione ambientale per favorire la meccanizzazione e l'aumento delle produzioni unitarie. L'ambiente agrario di questa parte di area metropolitana padovana si è notevolmente impoverito dal punto di vista naturalistico e faunistico. Il territorio presenta un gran numero di piccole e piccolissime proprietà dove sono ancora presenti siepi campestri e prati anche se in via di diminuzione negli ultimi anni per lasciar posto a soia e mais. Fortemente limitante per lo sviluppo della fauna stanziale, in questo contesto, è la forte antropizzazione e urbanizzazione del territorio, favorita anche dall'eccessiva frammentazione della proprietà, che si traduce in una presenza abitativa sparsa sull'ambiente agrario, con una notevole presenza viaria e di infrastrutture produttive di tipo industriale. Vi sono poche aree con aspetto seminaturale: esse sono presenti lungo il corso del fiume Bacchiglione, dove a tratti si possono ancora trovare golene, aree umide, e boschi ripariali di piccole dimensioni ma di rilevante interesse botanico. Un'altra area di rilevante interesse ambientale è il colle della Montecchia, dove è presente un'estesa area boscata (PAT Comune di Selvazzano Dentro – Rapporto Ambientale, 2015).

Le aree interessate dai tre accordi si collocano all'interno delle aree urbanizzate del territorio comunale.

L'accordo n. 1 interessa un'area verde urbana (cod. 141 CLC) sul confine settentrionale del territorio comunale, tra un'area industriale ed il corso dello scolo Mestrina, caratterizzata dall'assenza di gestione.

L'accordo n. 3 interessa un'area destinata ad attività industriali (cod. 121 CLC) poco più ad ovest, caratterizzata dalla presenza di un immobile originariamente sede della ditta Belletti ascensori, oggi in disuso.

L'accordo n. 2 interessa un'area classificata come tessuto urbano discontinuo medio, principalmente residenziale (Sup. Art. 30-50%) (cod. 1122), che attualmente si configura come un'area in trasformazione all'interno del tessuto urbano.

Considerate le classi di copertura del suolo assegnata dalla Carta della Copertura del suolo alle tre aree in oggetto, si osserva che soltanto nel caso dell'accordo n. 1 si verificherà parziale variazione d'uso del suolo, poiché si prevede di destinare l'area verde interessata in parte a parcheggio privato ed in parte a "verde attrezzato" ad uso pubblico.

COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO
VARIANTE N.1 AL PIANO DEGLI INTERVENTI
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

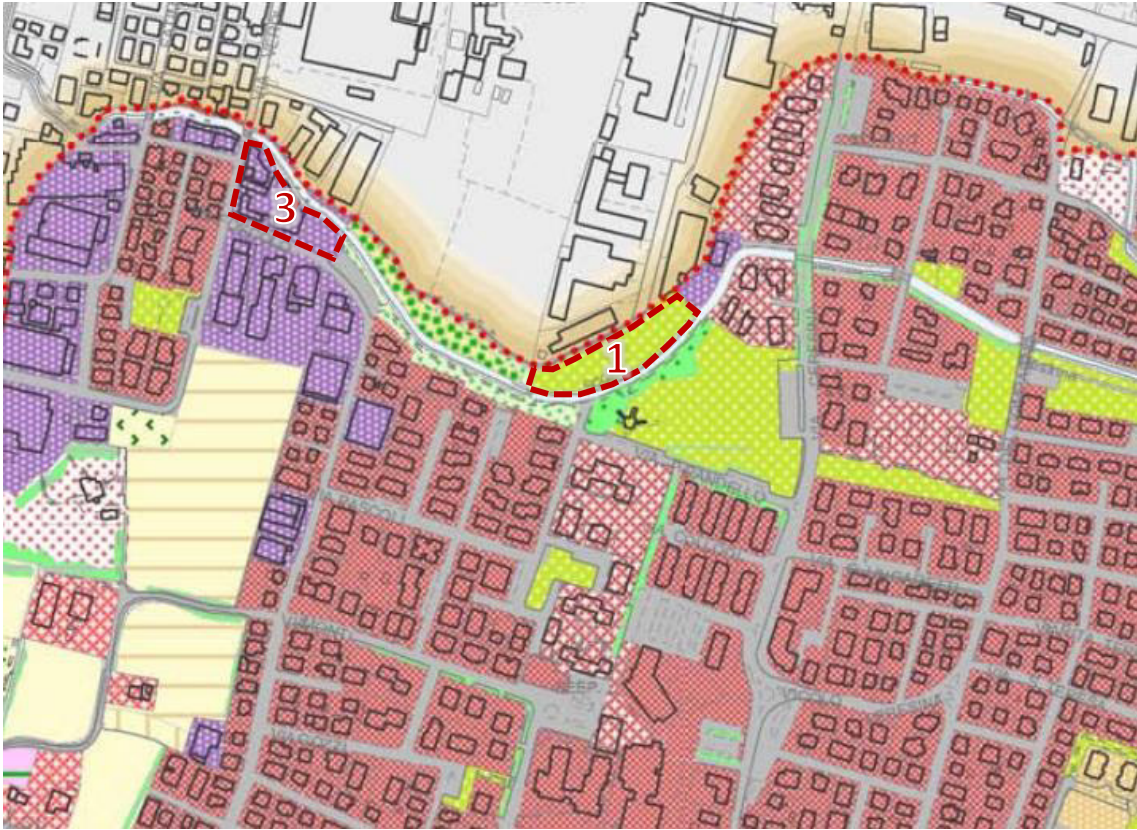


Figura 2. Estratto della Carta della Copertura del suolo, PAT Comune di Selvazzano Dentro, 2015 – Area accordo n. 1 e 3.

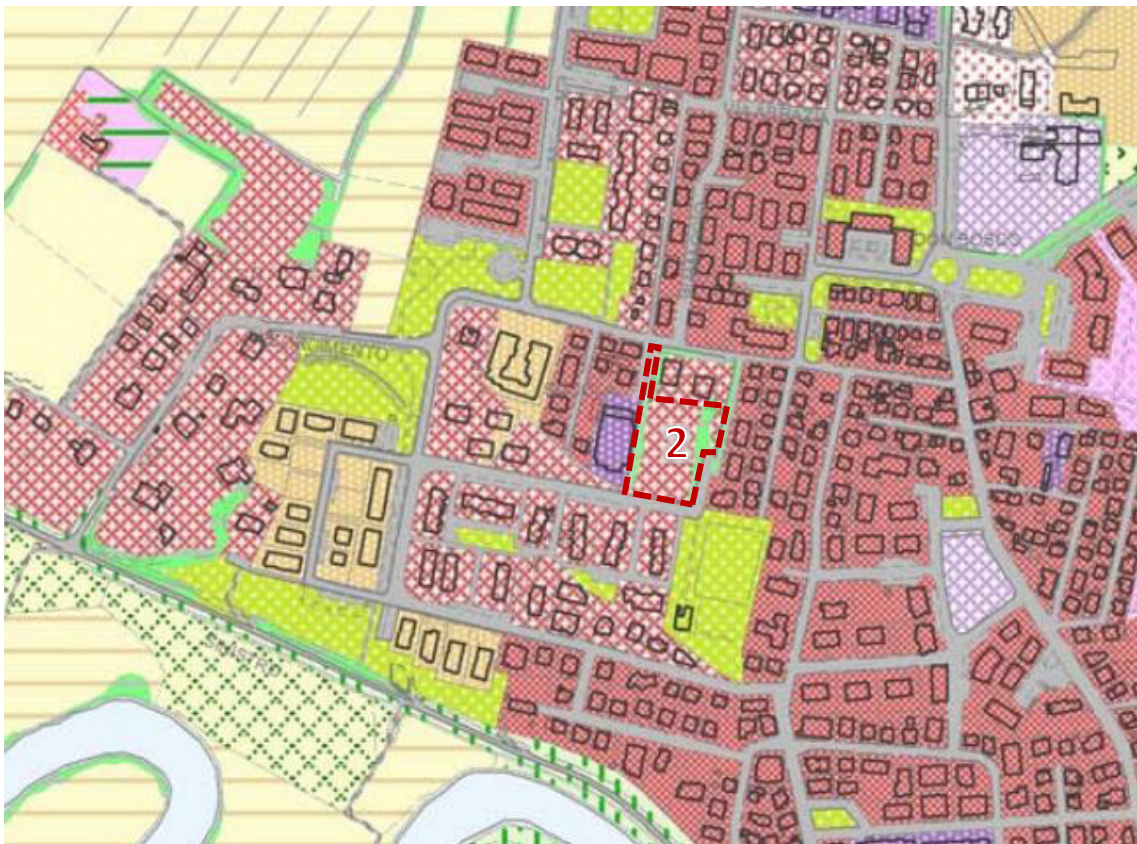


Figura 3. Estratto della Carta della Copertura del suolo, PAT Comune di Selvazzano Dentro, 2015 – Area accordo n. 2.

COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO
VARIANTE N.1 AL PIANO DEGLI INTERVENTI
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

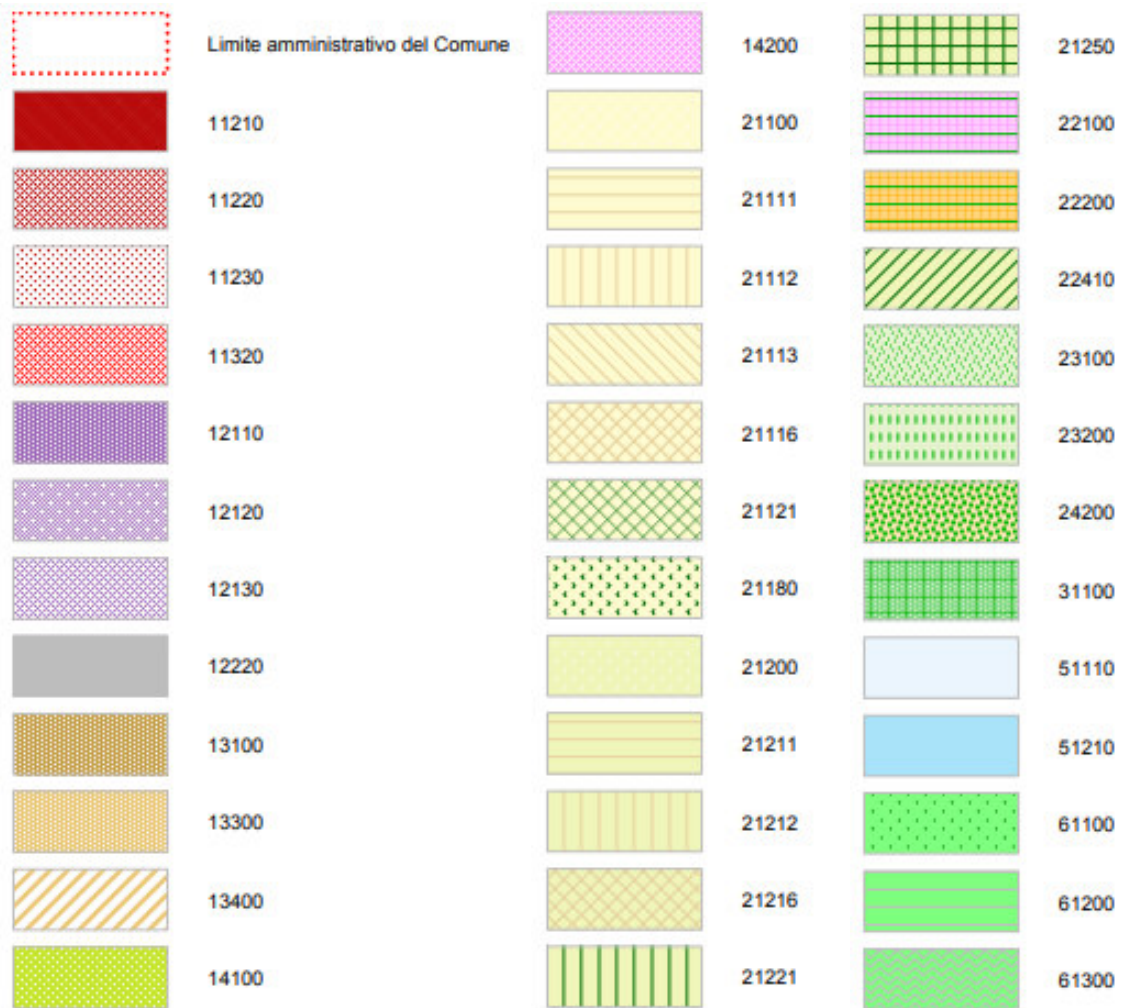


Figura 4. Legenda della Carta della Copertura del suolo, PAT Comune di Selvazzano Dentro, 2015.

COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO
VARIANTE N.1 AL PIANO DEGLI INTERVENTI
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA



Figura 5. Area accordo n.1.



Figura 6. Area accordo n.2.

COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO
VARIANTE N.1 AL PIANO DEGLI INTERVENTI
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA



Figura 7. Area accordo n.3.

2.4.2. Specie

Nella Tabella 3 è riportata la lista delle specie inserite nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE e negli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE, ricavate dall'“Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto” per i quadranti in cui ricade il piano (codice 10kmE446N247 per l'accordo n.2 e codice 10kmE446N248 per l'accordo n.1 e n.3).

N2K_code	Tax_code	SPECIE	ALLEGATI	E446N247	E446N248
B-A229	009B	Alcedo atthis	I	x	x
H-6302	003P	Anacamptis pyramidalis	II-IV	x	
H-1137	006F	Barbus plebejus	II-V	x	x
H-1193	007A	Bombina variegata	II-IV	x	
H-1201	007A	Bufo viridis	IV	x	x
H-1140	006F	Chondrostoma soetta	II		x
B-A224	009B	Caprimulgus europaeus	I	x	
B-A081	009B	Circus aeruginosus	I	x	x
H-5304	006F	Cobitis bilineata	II	x	x
H-1283	008R	Coronella austriaca	IV	x	x
B-A026	009B	Egretta garzetta	I	x	x
B-A379	009B	Emberiza hortulana	I	x	
H-1220	008R	Emys orbicularis	II-IV	x	
H-1327	010M	Eptesicus serotinus	IV	x	x
B-A103	009B	Falco peregrinus	I	x	x
H-5670	008R	Hierophis viridiflavus	IV	x	x
H-4104	003P	Himantoglossum adriaticum	II-IV	x	
H-5358	007A	Hyla intermedia	IV	x	x
H-5365	010M	Hypsugo savii	IV	x	x
B-A022	009B	Ixobrychus minutus	I	x	x
H-5179	008R	Lacerta bilineata	IV	x	x
B-A338	009B	Lanius collurio	I	x	x
H-1060	005I	Lycaena dispar	II-IV	x	
H-1323	010M	Myotis bechsteinii	II-IV	x	
H-1341	010M	Musccardinus avellanarius	IV		x
H-1312	010M	Nyctalus noctula	IV	x	x
B-A072	009B	Pernis apivorus	I		x
B-A023	009B	Nycticorax nycticorax	I	x	
H-2016	010M	Pipistrellus kuhlii	IV	x	x
H-1317	010M	Pipistrellus nathusii	IV	x	x
H-1309	010M	Pipistrellus pipistrellus	IV	x	x
H-1326	010M	Plecotus auritus	IV	x	x
H-1256	008R	Podarcis muralis	IV	x	x
H-1209	007A	Rana dalmatina	IV	x	x
H-1215	007A	Rana latastei	II-IV	x	x
H-1304	010M	Rhinolophus ferrumequinum	II-IV	x	x
H-1991	006F	Sabanejewia larvata	II	x	x
H-1333	010M	Tadarida teniotis	IV	x	x
H-1217	008R	Testudo hermanni	II-IV		x
H-1167	007A	Triturus carnifex	II-IV	x	x

Tabella 2.
Lista delle
specie
inserite
nell'allegato
I della
Direttiva
2009/147/CE
e negli
allegati II e
IV della
Direttiva
92/43/CEE
per i
quadranti in
cui ricade il
piano.

2.4.3. Analisi dell'habitat di specie

L'analisi intende restituire la probabilità della presenza delle specie attraverso l'idoneità degli habitat presenti nell'area di indagine, che sono stati esaminati facendo riferimento alle categorie del III livello (tabella 4) della Carta della copertura del suolo Corine Land Cover dell'anno 2012 (Fonte: Regione Veneto)¹ considerando l'area interessata dal piano. La definizione dell'idoneità dell'habitat di specie è avvenuta riportando i valori degli:

- allegato II del *"BioScore report: a tool to assess the impacts of European Community policies on Europe's biodiversity"* (Delbaere B., Nieto Serradilla A., Snethlage M. 2009)²;
- *"Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani"* (Boitani L., Corsi F., Falcucci A., Maiorano L., Marzetti I., Masi M., Montemaggiori A., Ottaviani D., Reggiani G., Rondinini C. 2002).

Per tali riferimenti le classi di idoneità sono:

- NULLA (non idoneo): ambienti che non soddisfano le esigenze ecologiche della specie;
- BASSA IDONEITÀ: habitat che possono sopportare la presenza della specie, in maniera non stabile nel tempo;
- MEDIA IDONEITÀ: habitat che possono sopportare la presenza stabile della specie, ma che nel complesso non risultano habitat ottimali;
- ALTA IDONEITÀ: habitat ottimali per la presenza della specie.

Le specie considerate sono quelle inserite nell'allegato I Direttiva 2009/147/CE e negli allegati II e IV della Direttiva 92/43/CEE, ricavate dallo *"Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto"* (Salogni G., 2014) per i quadranti in cui ricade il piano (codice 10kmE446N247 per l'accordo n.2 e codice 10kmE446N248 per l'accordo n.1 e n.3). Qualora non fossero presenti i valori di idoneità ambientale nei due documenti sopra indicati, l'analisi dell'idoneità dell'habitat di specie è avvenuta attraverso la consultazione della bibliografia disponibile. Al fine dell'analisi della variazione di habitat delle specie e della possibilità della significatività delle incidenze negative, sono stati assunti il solo valore di idoneità alto espresso dai due documenti sopracitati e l'idoneità individuata con studio bibliografico.

Considerando inoltre le caratteristiche ecologiche e la distribuzione nel territorio provinciale o regionale, alcune specie sono escluse dall'analisi (tabella 5). L'esclusione di alcune specie deriva anche dall'ampiezza dei quadranti dell'Atlante distributivo che considera anche ambienti montani.

¹ <http://idt.regione.veneto.it/app/metacatalog/>

² www.bioscore.eu e www.ecnc.org

COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO
VARIANTE N.1 AL PIANO DEGLI INTERVENTI
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Specie	112	121	141	Fonte
Alcedo atthis	-	-	-	Delbaere et al., 2009
Anacamptis pyramidalis	-	-	3	(http://dryades.units.it)
Barbus plebejus	-	-	-	Turin & Locatelli, 2010
Bombina variegata	0	0	0	Delbaere et al., 2009
Bufo viridis	1	1	1	Delbaere et al., 2009
Chondrostoma soetta	-	-	-	Delbaere et al., 2009
Caprimulgus europaeus	-	-	-	Delbaere et al., 2009
Circus aeruginosus	-	-	-	Delbaere et al., 2009
Cobitis bilineata	-	-	-	Delbaere et al., 2009
Coronella austriaca	-	-	2	Bonato et al., 2007
Egretta garzetta	-	-	-	Associazione Faunisti Veneti, 2013
Emberiza hortulana	-	-	-	Delbaere et al., 2009
Emys orbicularis	0	1	1	Delbaere et al., 2009
Eptesicus serotinus	2	-	3	Boitani et al., 2002
Falco peregrinus	2	-	-	Associazione Faunisti Veneti, 2013
Hierophis viridiflavus	1	1	1	Boitani et al., 2002
Himantoglossum adriaticum	-	-	1	(http://dryades.units.it)
Hyla intermedia	-	-	1	Boitani et al., 2002
Hypsugo savii	2	-	3	Boitani et al., 2002
Ixobrychus minutus	-	-	-	Delbaere et al., 2009
Lacerta bilineata	1	0	1	Delbaere et al., 2009
Lanius collurio	-	-	-	Delbaere et al., 2009
Lycaena dispar	-	-	-	Stoch & Genovesi, 2016
Myotis bechsteinii	0	0	2	Delbaere et al., 2009
Musccardinus avellanarius	0	0	1	Delbaere et al., 2009
Nyctalus noctula	1	-	3	Boitani et al., 2002
Pernis apivorus	-	-	-	Boitani et al., 2002
Nycticorax nycticorax	-	-	-	Delbaere et al., 2009
Pipistrellus kuhlii	3	1	3	Boitani et al., 2002
Pipistrellus nathusii	1	-	2	Boitani et al., 2002
Pipistrellus pipistrellus	2	-	3	Boitani et al., 2002
Plecotus auritus	1	-	2	Boitani et al., 2002
Podarcis muralis	2	1	1	Boitani et al., 2002
Rana dalmatina	0	1	1	Delbaere et al., 2009
Rana latastei	-	1	1	Boitani et al., 2002
Rhinolophus ferrumequinum	1	0	1	Boitani et al., 2002
Sabanejewia larvata	-	-	-	Delbaere et al., 2009
Tadarida teniotis	2	2	-	Vernier, 2011
Testudo hermanni	1	0	1	Delbaere et al., 2009
Triturus carnifex	1	0	1	Delbaere et al., 2009

Tabella 3. Analisi dell'idoneità degli ambienti individuati attraverso la Carta dell'uso del suolo all'interno delle aree interessate con riferimento alle specie elencate negli allegati II e IV direttiva 92/43CEE e uccelli elencati nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE.

COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO
VARIANTE N.1 AL PIANO DEGLI INTERVENTI
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Anacamptis pyramidalis	-	-	3	(http://dryades.units.it)
Barbus plebejus	-	-	-	Turin & Locatelli, 2010
Egretta garzetta	-	-	-	Associazione Faunisti Veneti, 2013
Eptesicus serotinus	2	-	3	Boitani et al., 2002
Falco peregrinus	2	-	-	Associazione Faunisti Veneti, 2013
Himantoglossum adriaticum	-	-	1	(http://dryades.units.it)
Hypsugo savii	2	-	3	Boitani et al., 2002
Nyctalus noctula	1	-	3	Boitani et al., 2002
Pipistrellus kuhlii	3	1	3	Boitani et al., 2002
Pipistrellus pipistrellus	2	-	3	Boitani et al., 2002
Tadarida teniotis	2	2	-	Vernier, 2011

Specie	Descrizione	Possibile presenza all'interno del contesto interessato dal piano
<i>Anacamptis pyramidalis</i>	L'orchide piramidale cresce in ambienti umidi quali margini di paludi e praterie periodicamente inondate, ma anche in prati piuttosto aridi e a volte presso gli orti di pianura, su suoli generalmente calcarei, dal livello del mare alla fascia montana inferiore. (Portale sulla flora del parco naturale dolomiti friulane http://dryades.units.it/dolomitifriulane)	SI
<i>Barbus plebejus</i>	Essendo un pesce, la specie non risulta idonea agli usi del suolo considerati.	NO
<i>Egretta garzetta</i>	La garzetta in periodo riproduttivo frequenta quasi esclusivamente le zone umide lagunari dell'Alto Adriatico e in misura minore i corsi dei fiumi e le cave dismesse dell'entroterra. Nel periodo invernale invece la specie risulta particolarmente sinantropica, cercando il cibo anche all'interno di alcune città capoluogo del Veneto, non disdegnando la presenza umana. (Associazione Faunisti Veneti, 2013)	SI
<i>Eptesicus serotinus</i>	La terza specie più comune in aree urbane, insieme a <i>Pipistrellus kuhlii</i> e <i>Hypsugo savii</i> (Vernier, 1995b, 1995c). Specie di grandi dimensioni, antropofila, presenta spesso colonie su grosse intercapedini di costruzioni (tetti e sottotetti). (Associazione Faunisti Veneti, 2013)	SI
<i>Falco peregrinus</i>	Presenta una distribuzione molto ampia in Italia con esclusione delle coste dell'Adriatico. In Veneto è una specie ampiamente sedentaria o al massimo erratica. Si riproduce in gran parte dell'area prealpina e collinare. Nei mesi autunnali e invernali i siti di nidificazione dell'area pedemontana vengono apparentemente abbandonati, ma allo stesso tempo si nota un incremento della specie in molte zone di pianura. Gran parte della superficie regionale risulta vocata per la specie, sia per quanto concerne il periodo riproduttivo, sia per quanto concerne quello invernale quando si disperde in molte aree pianeggianti dominate da coltivazioni agrarie. (Associazione Faunisti Veneti, 2013)	NO
<i>Himantoglossum adriaticum</i>	Il barbone adriatico è un'orchidea a distribuzione eurimediterraneo orientale (Italia e Penisola Balcanica) presente in tutte le regioni dell'Italia continentale salvo che in Val d'Aosta e in Puglia. Nel territorio euganeo è piuttosto raro e poco diffuso, si trova sui maggiori rilievi tra Cinto Euganeo e Monselice. Cresce negli orli di boschi termofili di latifoglie decidue in prati submesofili, su suoli argillosi abbastanza profondi, ricchi in basi ma talvolta decalcificati, da neutri a subacidi, al di sotto della fascia montana inferiore. (Associazione Faunisti Veneti, 2013)	NO
<i>Hypsugo savii</i>	Specie comune e ampiamente diffusa, antropofila, ma meno numerosa di <i>Pipistrellus kuhlii</i> ; sono comuni piccole colonie riproduttive nelle fessure di costruzioni vecchie e recenti, e colonie di allevamento (di norma di 5-12 femmine con piccoli) dietro agli scuri delle finestre. (Associazione Faunisti Veneti, 2013)	SI

COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO
VARIANTE N.1 AL PIANO DEGLI INTERVENTI
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Specie	Descrizione	Possibile presenza all'interno del contesto interessato dal piano
<i>Nyctalus noctula</i>	Pipistrello migratore, di grandi dimensioni; specie legata alle cavità di alberi, anche in zone urbane. Colonie riproduttive di allevamento/nursery, segnalate a Treviso (Vernier e Fiorentini, 2001); colonie invernali ed estive a Padova (Vernier, 1983). Di passo nel mese di settembre. Apparentemente la nottola più frequente in regione. (Associazione Faunisti Veneti, 2013)	SI
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	La specie di pipistrello più comune in tutta la pianura e nelle zone collinari aperte, spiccatamente antropofila; entra spesso nelle case. Sono note colonie fino a 400 individui, più spesso piccoli gruppi familiari di 10-30 individui, nelle fessure muro-grondaia (Vernier, 1995a). Specie in aumento numerico e in espansione verso nord. (Associazione Faunisti Veneti, 2013)	SI
<i>Pipistrellus pipistrellus</i>	Specie di piccole dimensioni, comune e diffusa in zone montane; segnalata soprattutto in provincia di Belluno (Vernier, 2010). Sopra i 900-1000 m è la specie più comune in caccia sotto i lampioni stradali (Vernier, 2005a). (Associazione Faunisti Veneti, 2013)	SI
<i>Tadarida teniotis</i>	In regione Veneto, in base ai dati ricavati negli anni 1994-2008, il molosso di Cestoni risulta regolarmente presente nelle province di Verona, Vicenza e Padova. In Veneto la zona tipica di presenza di questa specie è la Lessinia (in provincia di Verona). L'aumento delle segnalazioni, soprattutto in aree di pianura (in provincia di Padova) potrebbe essere correlato a un aumento numerico e a una espansione verso nord est di questa specie mediterranea. (Associazione Faunisti Veneti, 2013) Questo pipistrello si rifugia in grotte o nelle fessure di pareti rocciose; a volte si trova anche nei centri abitati, di preferenza nelle vecchie torri e nei campanili, ma anche nei grattacieli e in palazzi moderni, come le costruzioni in cemento armato (Francia del sud, 1989-1994; Roma, 2005). (Vernier, 2011)	NO

Tabella 4. Specie potenzialmente presenti nell'area d'indagine (specie allegato II e IV direttiva 92/43CEE e uccelli elencati nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE).

2.5. Variazione di habitat di specie

Nella seguente tabella le singole specie sono state considerate per l'analisi della variazione di habitat potenzialmente idoneo e della possibilità di incidenze significative negative. L'idoneità si riferisce all'idoneità alta della matrice della tabella 3 e all'analisi bibliografica della tabella 4.

<i>Anacamptis pyramidalis</i>	La superficie prativa che caratterizza l'area interessata dall'accordo n. 1 potrebbe essere idonea alla presenza di <i>Anacamptis pyramidalis</i> . Tale specie è tuttavia una delle orchidee più comuni, e si ritrova in tutti i prati non concimati a reazione basica, sia aridi che umidi fino ai margini dei boschi, perciò si ritiene che l'attuazione del piano non determini nel complesso una contrazione significativa dell'habitat di specie e quindi nemmeno una variazione sfavorevole del grado di conservazione della specie.
<i>Egretta garzetta</i>	In periodo riproduttivo frequenta quasi esclusivamente le zone umide lagunari dell'Alto Adriatico e in misura minore i corsi dei fiumi e le cave dismesse dell'entroterra. In provincia di Padova l'insediamento degli aironi nidificanti è un fenomeno relativamente recente. Prima degli anni '90 del secolo scorso i dati relativi alla nidificazione di ardeidi indicavano una scarsa diffusione delle garzaie nel territorio. I dati raccolti negli ultimi anni evidenziano un generale aumento dei siti di nidificazione, anche se in diversi casi si tratta di insediamenti temporanei con poche coppie, più che di insediamenti stabili. La stabilità dei siti di nidificazione sembra essere influenzata dal grado di idoneità del sito in termini di caratteristiche morfologiche e soprattutto dal grado di protezione da eventuali opere di modificazione del territorio. Non sono state rilevate garzaie all'interno del territorio comunale. Nel periodo invernale invece la specie risulta particolarmente sinantropica, cercando il cibo anche all'interno di alcune città capoluogo del Veneto, non disdegnando la presenza umana. Ciò considerato si ritiene che l'attuazione del piano non determini una contrazione significativa dell'habitat di specie e quindi, complessivamente, nemmeno una variazione sfavorevole del grado di conservazione della specie.
<i>Eptesicus serotinus</i>	Specie antropofila, frequenta le zone ecotonali, i margini dei boschi, le zone agricole e le aree aperte, ma si ritrova abitualmente anche in aree urbane. Caccia in aree aperte, al margine dei boschi o attorno ai lampioni. Si ritiene che l'attuazione del piano non determini una contrazione significativa dell'habitat di specie e quindi, complessivamente, nemmeno una variazione sfavorevole del grado di conservazione della specie.
<i>Hypsugo savii</i>	Specie originariamente boschiva, si è adattata anche agli ambienti antropici. Si ritrova sia nel folto della vegetazione o lungo le fasce ripariali che in aree urbane o semi urbane. Suoi tipici rifugi estivi sono gli interstizi tra le travi dei tetti, le fessure nei muri e nelle rocce, le bat-box, i rivestimenti degli edifici e i balconi delle case, più raramente i buchi degli alberi. Abituamente caccia sopra alle superfici d'acqua e alle chiome degli alberi, lungo le strade ed attorno ai lampioni. Si ritiene che l'attuazione del piano non determini una contrazione significativa dell'habitat di specie e quindi, complessivamente, nemmeno una variazione sfavorevole del grado di conservazione della specie.
<i>Nyctalus noctula</i>	Tipica specie forestale, la nottola è legata alla presenza di alberi maturi, reperibili a volte anche nelle città, all'interno dei parchi storici. Si ritiene che l'attuazione del piano non determini una contrazione significativa dell'habitat di specie e quindi, complessivamente, nemmeno una variazione sfavorevole del grado di conservazione della specie.
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	Specie nettamente antropofila, frequenta abitualmente i luoghi abitati dove utilizza le costruzioni antropiche come rifugi: fessure nei muri, pali cavi di cemento, interstizi dietro a quadri, saracinesche, tende, balconi. In campagna talvolta si rifugia nei buchi degli alberi e nelle fessure delle rocce. Generalmente caccia nei giardini, tra gli alberi, nei frutteti, sui corsi d'acqua, attorno ai lampioni e nelle zone aperte. Vista la sua plasticità d'adattamento e la stabilità della popolazione, si ritiene che l'attuazione del piano non determini una contrazione significativa dell'habitat di specie e quindi, complessivamente, nemmeno una variazione sfavorevole del grado di conservazione della specie.

COMUNE DI SELVAZZANO DENTRO
VARIANTE N.1 AL PIANO DEGLI INTERVENTI
DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Pipistrellus pipistrellus

Specie originariamente boschiva e diventata nel tempo spiccatamente antropofila, dato che si ritrova abitualmente nei centri abitati, anche se frequenta le aree meno illuminate e disturbate o i terreni agricoli. Utilizza come rifugio qualsiasi piccolo interstizio e fessura in edifici, rocce ed alberi. Passa la stagione invernale in ambienti ipogei come cantine, fessure in ponti di cemento, tra le intercapedini di muri, dietro i quadri appesi, ecc. . Vista la sua plasticità d'adattamento e la stabilità della popolazione, si ritiene che l'attuazione del piano non determini una contrazione significativa dell'habitat di specie e quindi, complessivamente, nemmeno una variazione sfavorevole del grado di conservazione della specie.

2.6. Conclusioni

Secondo quanto espresso al paragrafo 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/Cee la valutazione dell'incidenza è necessaria per *“qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione”* dei siti della rete Natura 2000 *“ma che possa avere incidenze significative su tali siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti”* tenendo conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi siti. In assenza di siti della rete Natura 2000 all'interno dell'area di analisi, le specie interessate sono state individuate fra le specie di interesse comunitario possibilmente presenti all'interno del contesto analizzato.

Considerate le attività previste dal piano, la localizzazione dei siti della Rete Natura 2000 all'esterno del territorio comunale e la distribuzione delle specie di interesse comunitario, si ritiene che l'attuazione del piano non alteri sfavorevolmente il grado di conservazione delle specie analizzate nel contesto in cui si collocano i siti considerati e pertanto non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Bibliografia

- Agnelli P. (Ed.), 2004. Linee guida per il monitoraggio dei Chiropteri: indicazioni metodologiche per lo studio e la conservazione dei pipistrelli in Italia (No. 19). Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, Direzione per la protezione della natura.
- Associazione Faunisti Veneti (a cura di M. Bon, F. Mezzavilla, F. Scarton), 2013. Carta delle vocazioni faunistiche del Veneto. Regione del Veneto.
- Boitani L., Corsi F., Falcucci A., Maiorano L., Marzetti I., Masi M., Montemaggiori A., Ottaviani D., Reggiani G., Rondinini C. 2002. Rete Ecologica Nazionale. Un approccio alla conservazione dei vertebrati italiani. Università di Roma "La Sapienza", Dip.to di Biologia Animale e dell'Uomo; Min. dell'Ambiente, Dir. per la Conserv. della Natura; Istituto di Ecologia Applicata. Roma.
- Bon M. (a cura di), 2017. Nuovo Atlante dei Mammiferi del Veneto. WBA Monographs 4, Verona.
- Bon M., Paolucci P., Mezzavilla E., De Battisti R., Vernier E., 1995. Atlante dei Mammiferi del Veneto. Grafic House Editrice.
- Bonato L., Fracasso G., Pollo R., Richard J., Semenzato M. (a cura di), 2007. "Atlante degli Anfibi e dei Rettili del Veneto", editore Nuovadimensione.
- Ercole S., Giacanelli V., Bacchetta G., Fenu G., Genovesi P. (ed.), 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie vegetali. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 140/2016.
- Ferretto M. e Pereswiet-Soltan A., 2012. Chiropteri dei Colli Berici. Provincia di Vicenza.
- Mezzavilla F., Bettiol K., 2007. Nuovo Atlante degli Uccelli nidificanti in provincia di Treviso (2003-2006). Associazione Faunisti Veneti, pp. 200
- Mezzavilla F., Scarton F., Bon M., 2016 – Gli uccelli del Veneto. Biologia, distribuzione e abbondanza. Danilo Zanetti Editore, pp. 433
- Salogni G., 2014. Atlante distributivo delle specie della Regione del Veneto. Regione del Veneto.
- Scarton F., Mezzavilla F., Verza E. (a cura di), 2013. Le garzaie in Veneto. Risultati dei censimenti svolti nel 2009-2010. Associazione Faunisti Veneti, 224 pagg.
- Spagnesi M., L. Serra (a cura di), 2005 - Uccelli d'Italia. Quad. Cons. Natura, 22, Min. Ambiente - Ist. Naz. Fauna Selvatica
- Stoch F., Genovesi P. (ed.), 2016. Manuali per il monitoraggio di specie e habitat di interesse comunitario (Direttiva 92/43/CEE) in Italia: specie animali. ISPRA, Serie Manuali e linee guida, 141/2016
- Turin P. & Locatelli R., 2010. CARTA ITTICA. Aggiornamento dello stato delle conoscenze sui popolamenti ittici della Provincia di Padova.
- Vernier E., 2011. Presenza del molosso di Cestoni, *Tadarida teniotis*, nella regione Veneto (Chiroptera, Molossidae). Boll. Mus. St. Nat. Venezia, suppl. al vol. 61: 285-292